

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA OSPITE DI ASG CONDUCTORS DEI MALACALZA

«Ricerca e innovazione carte vincenti»

E Orlando replica alla battuta di D'Alema: «Lui ha fatto accordi con Berlusconi»

LA VISITA

AMERIGO LUALDI

LO AVEVA promesso e ieri mattina, il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, ha visitato lo stabilimento di Asg Superconductors, laddove sorgeva l'ex fabbrica di lavatrici San Giorgio e dove, dal 2010, la famiglia Malacalza ha avviato l'attività.

Com'è noto, Asg ha acquisito l'ordine da oltre 120 milioni di euro per la costruzione di dieci maxi bobine toroidali (10 metri per 15 l'una) per il progetto Iter. Nei due stabilimenti di Genova e La Spezia, Vittorio Malacalza e i figli Davide e Mattia hanno investito oltre 50 milioni di euro.

Nel 2012, l'azienda ha acquisito un'altra commessa internazionale, sempre per la costruzione di bobine magnetiche toroidali, questa volta in Giappone per il progetto sulla fusione nucleare JT60. Altre commesse sono state acquisite nel 2013 e nel 2016.

Orlando è stato accolto nello stabilimento di Melara dal presidente di Asg Superconductors, Davide Malacalza, dal fratello Mattia e dall'amministratore delegato, Vincenzo Giori.

Presenti anche i settanta dipendenti di cui una trentina provenienti dall'ex Spel (già San Giorgio) con i quali il ministro si è intrattenuto per una decina di minuti.

Lo stabilimento spezzino, costruito in appena 15 mesi nel 2011, si sviluppa su una superficie di circa 25 mila metri quadrati e dispone di nuove attrezzature tecnologiche e logistiche adeguate alla produzione e movimentazione di grandi manufatti.

«È necessario che il governo prosegua nella politica dell'innovazione e della ricerca, l'unico modo per creare sviluppo e occupazione - ha affermato il ministro - Questo stabilimento è un bell'esempio di trasformazione industriale che ci pone all'avanguardia in un settore strategico, quello della produzione energetica».

A margine della visita, a Orlando è stato chiesto di replicare al leader del Pd, Massimo D'Alema che, nel suo intervento di lunedì sera al Teatro Civico a favore del "no" al referendum costituzionale del 4 dicembre, lo ha chiamato direttamente in causa.

«Fatevi spiegare dal vostro illustre concittadino quali sono i valori che condivide con Verdini», ha ironizzato D'Alema rife-

rendosi proprio al ministro della Giustizia spezzino.

«È una battuta molto divertente, un po' come quelle che facevano ai tempi della Bicamerale quando si contestava il fatto che D'Alema incontrasse Berlusconi e Letta per fare la riforma - ha risposto Orlando - Ma le riforme costituzionali si fanno interloquendo con soggetti politici distanti da te perché, altrimenti, basterebbe una maggioranza politica. Invece, proprio la nostra Costituzione vuole che si ricerchi il più ampio consenso possibile. Peraltro è divertente che si faccia questa sottolineatura e, contemporaneamente, si rimproveri di non aver allargato abbastanza il supporto a questa riforma. La coalizione che sostiene le riforme, e che poi si è progressivamente ridotta, non nasce col governo Renzi ma col governo Letta e col sostegno convinto del Pd e, al tempo, con la presenza di Berlusconi, per sostenere il lavoro fatto dai saggi nominati da Napolitano».

